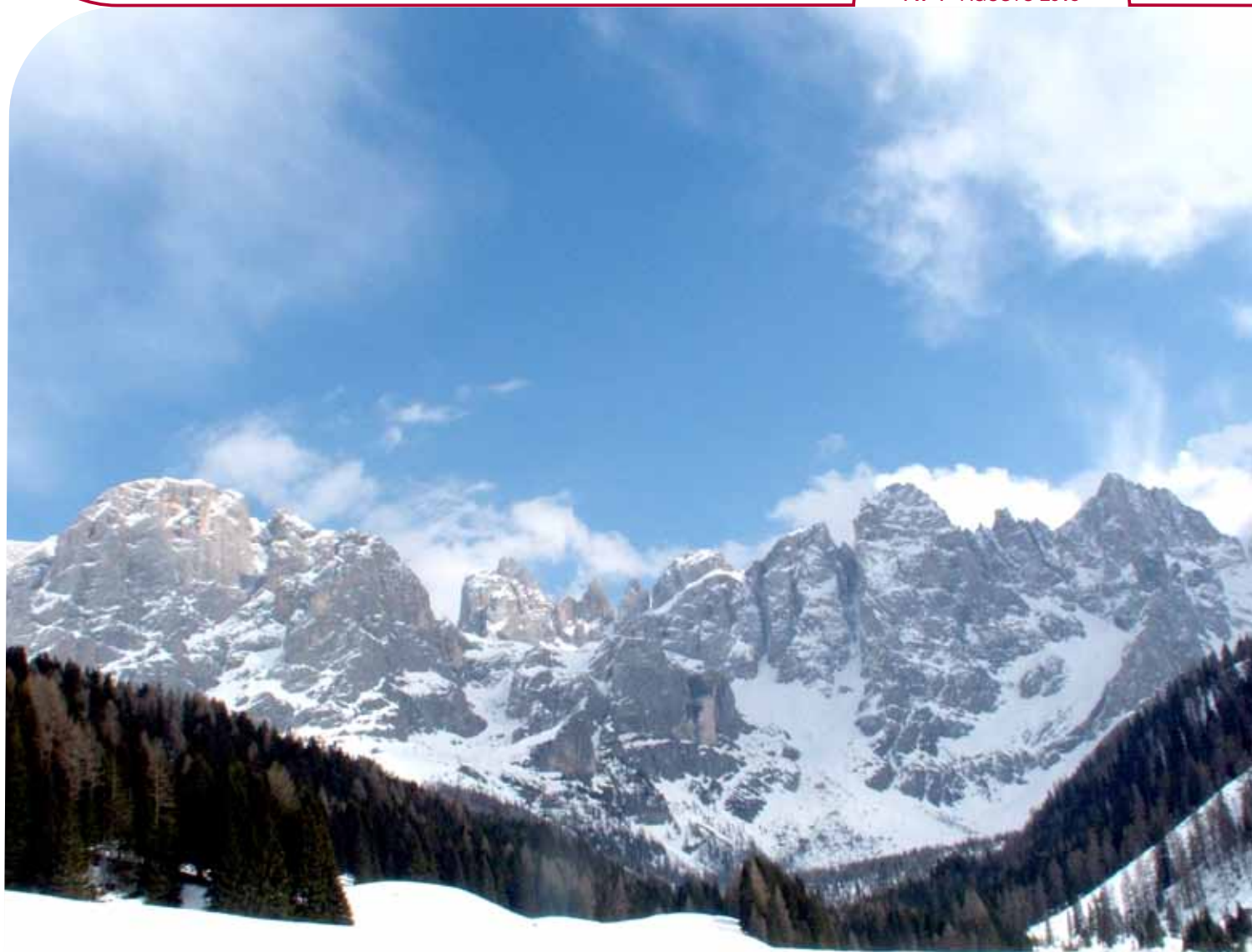


LA VITA

...è sempre in avanti

N. 1 AGOSTO 2015



UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ

IL PROGETTO
CULTURALE
INSERTO STACCABILE

DALLE
SEDI

DECENNALI,
VENTENNALI
E TRENTENNALI



IN QUESTO NUMERO:

**UNIVERSITÀ DELLA
TERZA ETÀ**

da pag. 3

Progetto di autonomia personale
e di comunità

**IL PROGETTO
CULTURALE**

inserto staccabile

Progetto culturale
La proposta ed i programmi
Modalità di iscrizione

**DALLE
SEDI**

da pag. 10

Letti per voi

**DECENNALI, VENTENNALI
E TRENTENNALI**

da pag. 14

Le celebrazioni nelle sedi UTETD

Periodico annuale di informazione, aggiornamento, cultura dell'Università della terza età e del tempo disponibile del Trentino (UTETD).
Trento - Piazza S. Maria Maggiore, 7

Direttore responsabile Antonio Scaglia

Redazione Laura Antonacci

Hanno collaborato Laura Antonacci, Antonio Scaglia, Enrica Dalmeri, Luciana Grillo, Antonuio Lurgio, Mattia Maistri, Piergiorgio Reggio, Nicoletta Larcher,
le sedi UTETD di Grumes, Besenello-Calliano, Fondo Malè e S. Croce del Bleggio

Progetto grafico Prima - Trento

Stampa Alcione - Lavis

Foto di copertina archivio UTETD

Foto Luciano Imperadori, Anna Da Sacco, Piero Cavagna, archivio UTETD, UTETD Malè, Santa Croce del Bleggio, Fondo, Christian Carboni, Guido Degasper, Enrica Dalmeri

Aut. Tribunale di Trento, n. 5 del 27/04/2015 - ISBN 1590-0622

Progetto di autonomia personale e di comunità

EDITORIALE

DI PIERGIORGIO REGGIO - PRESIDENTE FONDAZIONE DEMARCHI

ANTONIO SCAGLIA - DIRETTORE DELLA RIVISTA "LA VITA È SEMPRE IN AVANTI"



Piergiorgio Reggio



Antonio Scaglia

Negli anni, l'UTETD ha attuato un vasto e solido progetto culturale e di formazione degli adulti nelle città e nelle valli del Trentino.

Hanno contribuito al suo successo più fattori: il lavoro della direzione e del personale, il sostegno delle amministrazioni centrali e comunali, un corpo docente qualificato e appassionato e, infine, i frequentanti che sono elemento vitale dell'Università della terza età e del tempo disponibile, che la apprezzano e la fanno conoscere.

Lo fanno con la loro adesione e anche con la valutazione che essi esprimono delle singole attività. I 7.000 iscritti dell'ultimo anno sono pertanto un termometro della riuscita del progetto UTETD. La vastità e la ricchezza della didattica si esprime nei "percorsi" del progetto culturale: persona, prendersi cura di sé, pensiero-storia-cultura-memoria, vocabolario della cittadinanza, il mondo visto dagli occhi della scienza. A questi percorsi, da due anni, si affianca il corso interdisciplinare, nel quale coppie di docenti di discipline diverse affrontano un tema (quest'anno sarà "la paura") offrendo un ventaglio aperto e stimolante di punti di vista, con la disponibilità al confronto con i partecipanti. Un corso che, in forma diversa, viene tenuto anche nelle sedi periferiche.

Per l'anno 2015 - 2016, l'UTETD intende favorire e rafforzare l'obietti-

vo fondamentale della sua attività, ovvero la riflessione capace di dare risposta alle domande e alle problematiche del tempo presente.

**Per far questo occorre
apertura della mente,
disponibilità ad
acquisire le necessarie
conoscenze e
sviluppare la capacità
di confrontarsi
in un dibattito senza
pregiudizi con i forti
cambiamenti sociali
che investono
la nostra vita.**

Questo impegno dell'UTETD è una parte viva e continuamente rinnovantesi dell'Autonomia che caratterizza il Trentino. Essa vuole esprimere l'Autonomia come un progetto culturale e formativo che permetta ai partecipanti di capire il mondo e la sua evoluzione, in modo da poterne far parte in modo critico e responsabile.

I corsi, le conferenze, i laboratori hanno dunque l'obiettivo fondamentale di capire davvero le comunità in cui viviamo e le loro trasformazioni ma anche di comprendere, con le necessarie competenze, il mondo



globale che irrompe nella nostra vita quotidiana nelle forme più varie e in modo crescente: mercato e finanza globale, culture diverse, solidarietà, egoismi, nazionalismi, tensioni politiche e guerre, mobilità dei giovani, dei lavoratori, le persone che giungono in Europa, in Italia e nella nostra regione, con un'immigrazione crescente.

Alla paura, istintiva e inconscia, l'UTETD vuole sostituire la visione di adulti che sanno capire i fenomeni complessi, le condizioni delle persone che li incarnano, come pure, sanno valutare le responsabilità politiche e anche le nostre responsabilità personali. Non sarà sempre possibile formulare risposte e soluzioni adeguate a questi interrogativi. L'informazione e la formazione competente e critica, quando diventano esperienza di vita e metodo obiettivo di valutazione, evitano però la scorciatoia dei timori istintivi e del pregiudizio e sostituiscono ad essi comportamenti adulti e strategie di convivenza e di pace. Poiché questa

è la strada per non ferire la dignità di donne e di uomini più deboli, esprimendo – in questo modo – anche la nostra dignità.

A partire dalla positiva esperienza dell'UTETD, la Fondazione Demarchi ha messo allo studio un progetto per estendere la formazione degli adulti a persone della società trentina che ancora non beneficiano dell'opportunità di cui godono i partecipanti alle attività dell'UTETD. L'obiettivo del progetto è identico a quello dell'UTETD: realizzare attività formative che permettano riflessione e autonomia critica a persone e gruppi sociali che non sono attualmente coinvolti in questo processo. I due progetti, oltre ad essere collocati nella stessa Fondazione, hanno un unico obiettivo strategico: produrre una riflessione personale e sociale responsabile.

L'offerta culturale dell'UTETD – così riformulata – andrà quindi ad arricchire il più ampio panorama dell'Educazione degli adulti in Trentino, fondandosi su alcuni elementi distintivi.

Il sapere
costruito
insieme
costituisce
un valore
sociale
essenziale

► **INDIVIDUAZIONE DEI TEMI DA AFFRONTARE**

– sia nella tradizionale offerta dell’UTETD sia con altre proposte – attraverso un contatto diretto con i soggetti significativi delle realtà locali, anche non tradizionalmente partecipanti alle attività dell’UTETD. Cittadini e cittadine, operatori culturali, amministratori locali verranno consultati per individuare i temi importanti per le comunità locali, le questioni che richiedono attenzione dal punto di vista culturale e sociale. L’individuazione di questi temi costituisce già una tappa del processo di animazione culturale avviato; evidenziando le questioni prioritarie si offre, infatti, una lettura della realtà locale.

► **SVILUPPO ULTERIORE DEL RAPPORTO**, da sempre esistente nell’esperienza UTETD, **TRA INTERESSE CULTURALE E IMPEGNO SOCIALE**. Lezioni, laboratori, corsi monografici o interdisciplinari non costituiscono momenti di soddisfazione culturale individuale per alcuni privilegiati ma occasioni per sviluppare conoscenza insieme agli altri. La conoscenza è un bene che si accresce quando è condiviso; si impoverisce quando viene gelosamente nascosto come proprietà privata. Una comunità locale che sviluppa conoscenza comune è una comunità più protetta dinanzi alle minacce ed ai ri-

schi. Anche in questa epoca – che spesso sbrigativamente definiamo di “crisi” – una comunità che sa, si confronta, ricerca spiegazioni profonde ai fenomeni è una comunità più autentica, meno conformista, più coesa al proprio interno. Il sapere costruito insieme costituisce un valore sociale essenziale. Don Lorenzo Milani diceva che “il sapere serve solo per darlo”. Per questo, l’UTETD e – più in generale – il progetto di Educazione degli adulti della fondazione Demarchi ricercherà nessi stretti tra cultura e impegno sociale. Esperienze di volontariato, associative, di aiuto reciproco, di solidarietà, di convivenza – in continuità con quanto già da tempo avviene – si legheranno sempre più ai momenti di approfondimento culturale. Se la cultura arricchisce menti e cuori delle persone, ciò si deve tradurre in cambiamenti concreti delle realtà sociali nelle quali si vive.



► **SVILUPPO DI RELAZIONI E AZIONI COMUNI TRA LUOGHI E SOGGETTI DIVERSI** di animazione culturale e sociale nelle realtà locali. Il nesso stretto tra conoscenza e impegno sociale implica il superamento delle separazioni tra ambiti nei quali le persone trovano occasioni di crescita personale e di relazioni sociali: biblioteche, centri anziani, associazioni culturali, sportive e ricreative, parrocchie sono luoghi nei quali si costruisce quotidianamente cultura. L'UTETD è parte significativa di questo fermento culturale e sociale; può svolgere – a livello locale come provinciale – un utile compito di tessitura di relazioni, di preparazione di incontri e legami, di creazione di reti culturali e sociali semplici ma vive

► **IL RADICAMENTO DELL'UTETD** nella società trentina è profondo e ne esprime i valori più significativi. Si è prima ricordato il valore importante dell'Autonomia, quale criterio ordinatore della convivenza sociale. Fare cultura e promozione sociale in una realtà come quella trentina ha delle peculiarità che derivano dalle condizioni – storiche, culturali, sociali – di una società alpina. È questa la cornice all'interno della quale l'UTETD sta ridefinendo il proprio compito per i prossimi anni: la vocazione specifica a produrre conoscenza, generare cultura e coesione sociale in una realtà assai affine ad altre appartenenti all'Arco alpino. Fare educazione degli adulti, cultura e lavoro sociale in questi contesti è assai diverso dall'affrontare le stesse questioni in grandi aree metropolitane o in zone del Centro o Sud Italia. Concretamente ciò implica lo sforzo di tessere relazioni, scambiare esperienze, pratiche, idee con realtà simili alla nostra in altre regioni italiane dell'Arco alpino e con realtà estere – dalla Francia alla Slovenia – che condividono problematiche quotidiane tipiche delle realtà montane. Con entusiasmo la Fondazione Demarchi intraprende queste strade per continuare ad offrire alla società trentina il proprio contributo per lo sviluppo dell'autonomia personale e di comunità.



La didattica degli adulti nell'esperienza di due docenti dell'Università della terza età e del tempo disponibile

A CURA DI LAURA ANTONACCI



*Mattia Maistri
insegna storia
del pensiero
economico*



*Antonio Lurgio
insegna Analisi
esegetica teologica
di antico e nuovo
testamento*

Partendo dal presupposto che l'adulto apprende ciò che considera importante possiamo intuire come in questo processo l'elemento determinante per il successo dell'iniziativa formativa sia il Docente che: facilita l'apprendimento, instaura con gli studenti relazioni efficaci valutandone i bisogni, incoraggiandone l'iniziativa personale e di gruppo, utilizza estrema flessibilità di linguaggio, si adatta ai vari livelli di comprensione e di base culturale

Abbiamo chiesto a Mattia Maistri, docente di Filosofia e di Storia del pensiero economico, una riflessione relativamente alla sua esperienza

Il primo aspetto dell'educazione con gli adulti che l'esperienza mi ha insegnato è di non dimenticare mai che non siamo in presenza di un processo formativo "strutturale" come avviene a scuola. Nel nostro caso viene meno l'obiettivo di aiutare il bambino o il ragazzo a costruirsi un sapere quasi da zero, cercando di supportare le esperienze che sta facendo e farà nel mondo, con una serie di informazioni-nozioni-regole-principi di "struttura".

In presenza dei corsisti adulti, infatti, il punto di partenza è proprio il bagaglio di esperienze che l'adulto porta già con sé e le relative credenze-pregiudizi, che ne seguono. Ciò significa che un docente (salvo rari casi di

apprendimento molto operativo) non può impostare un corso con finalità "strutturali", che potremmo esemplificare nel modello: io ti insegno, tu impari e poi fai. Tale approccio sarebbe svilente, sia per il corsista che per il docente, che vedrebbero cadere il proprio ruolo di soggetti paritetici del processo educativo.

Qual è lo strumento fondamentale nella formazione con gli adulti?

Modificare la normale dinamica scolastica a cui siamo abituati. Se ai ragazzi il docente offre le basi per poter costruire efficacemente la propria esperienza di vita e le credenze che ne conseguono, con gli adulti si parte proprio da quelle esperienze e dalle credenze costruite negli anni, per fare in modo poi di "de-strutturarle" con le lezioni e riattivare un percorso di nuova costruzione del proprio sapere.

Di fronte alle credenze consolidate dei corsisti, il docente diventa lo strumento per ottenere prospettive diverse, capaci di mettere in dubbio e in discussione i propri punti di partenza. Insomma, si parte da quello che c'è nella testa dei corsisti e lo si de-struttura attraverso nuove visioni, creando allo stesso tempo perplessità e curiosità, per far sì che sia il corsista stesso a riprendere in mano la sua visione del mondo e a modificarla rispetto ai nuovi stimoli ricevuti. Solo in questo modo, possiamo



assistere a una “seconda nascita” educativa, che completa il percorso iniziato a scuola (la struttura) e proseguito nella vita post-scolastica (l’esperienza che genera le nostre credenze).

Sarà questo terzo passaggio a consentire a donne e uomini di rimettersi in gioco, di non sentirsi arrivati (o peggio, parcheggiati), ma di percepirsi ancora in viaggio. Come quando tutto è cominciato, da bambini, alla scoperta “stupefacente” del mondo.

Antonio Lurgio docente di Analisi esegetico-teologica di Antico e Nuovo testamento riflette sull’esperienza maturata in vent’anni di docenza all’UTETD ed in particolare sulla relazione fra ciò che viene offerto agli studenti e quello che ritorna al docente.

Dopo oltre 20 anni di insegnamento ho ripercorso nella memoria sedi e persone incontrate in questo cammino di crescita umana e intellettuale verso quella “sintesi del tutto” che è il cuore e l’essere dell’università.

Ho incontrato persone che per la prima volta hanno avuto la possibilità di confrontarsi in modo scientifico con il mondo biblico al di là delle reminiscenze del catechismo studiato decenni prima o della tradizionale omelia domenicale.

Un approccio ai testi nel mondo da cui hanno avuto origine per com-

prendere ciò che gli autori hanno voluto dirci, attraverso il modo in cui lo hanno detto. E qui, per alcuni, sono nate le prime difficoltà dovute ai brani presentati in modo sintetico. Perché non è facile abbandonare idee e chiavi di lettura ereditate da secoli di tradizione religiosa. E infatti alcuni studenti hanno preferito interrompere il percorso di confronto scientifico con i testi biblici per non entrare in crisi, preferendo la tranquillità che offre la conoscenza tradizionale.

Ma, nello stesso tempo, c’è stata la risposta affascinante ed estremamente positiva degli altri studenti che hanno scoperto un mondo fino ad allora sconosciuto e che non hanno voluto più abbandonare. Ho visto in loro la “fame” di sapere-conoscere: infinite le domande e gli interrogativi. E la riflessione sui temi trattati che continua a casa e nel loro contesto di vita.

Questo significa che ciò che viene appreso viene anche comunicato ad altri, nel proprio mondo di riferimento. Sono molte le persone che confidano un “ripensamento” esistenziale grazie a ciò che viene appreso durante le lezioni.

Non si tratta solo di un accumulo di nuove conoscenze grazie alla odierna metodologia scientifica in ambito biblico, ma di incrociare questo bagaglio contenutistico con la propria vita, confrontarsi per crescere, con la consapevolezza che non esiste

limite a capire e cambiare. O meglio, che non si ha paura a percorrere nuovi cammini, a osare uscire da ciò che si è sempre pensato-detto-fatto. Questo è ciò che io ho notato nella stragrande maggioranza delle persone incontrate nei pomeriggi di lezione. Ed è anche ciò che dà linfa ed energia nel continuare questo cammino sia all'insegnante che allo studente. Se non avessi davanti persone con il gusto e la voglia di conoscere-riflettere-approfondire-confrontarsi, penso che l'esperienza UTETD non avrebbe senso per me. In questo caso l'università è autenticamente una comunità di vita e di saperi.

In che modo gli “studenti” portano nel loro contesto le esperienze maturate nel corso delle lezioni?

A questo punto è importante far conoscere ciò che è accaduto diversi anni fa nella sede di Trento all'interno del corso di analisi biblico-teolo-

gica. Un gruppo di studenti che regolarmente registrava le lezioni per uso personale, e continua a farlo con notevole profitto, avanza la proposta di sbobinare il tutto e metterlo a disposizione degli altri frequentanti. Il risultato è di avere oltre 20 fascicoli che raccolgono sistematicamente tutte le lezioni svolte negli ultimi anni. Un lavoro splendido, per il quale occorre ringraziare un gruppo di persone che impegnano tempo ed energia, animate da semplice passione per capire e vivere meglio. Senza questo pathos non solo non avremmo i fascicoli, ma non ci sarebbero tante persone a interpellare e farsi interpellare da una parola che è riuscita a superare il limite del tempo e il confine dei territori.

In questo senso sento di poter affermare che il percorso UTETD è un'occasione per un'autentica crescita umana e culturale per la quasi totalità di coloro che vi hanno aderito.



*Laboratorio
di teatro UTETD*

LETTI PER NOI

DA LUCIANA GRILLO

LA GUERRA BAMBINA

*Pino Loperfido, Curcu&Genovese
ed., 2014 - € 14.00
con illustrazioni di Giordano Pacenza*

Sembra un libro d'altri tempi, copertina grigia rigida, costa di similtesuto nero, disegno strano e un po' naïf che rappresenta un adulto in divisa e un bambino.

Particolare la dedica: "Ai bambini di tutte le guerre, passate e presenti". Ma, nonostante il titolo, il piccolo in copertina e la dedica, questo non è un libro per ragazzi: sfogliandolo velocemente si incontrano numero-

si ritratti che accompagnano i racconti, sempre in vari toni di grigio, forse scelta stilistico-grafica che ha lo scopo di avvicinare i racconti ambientati in tempi diversi.

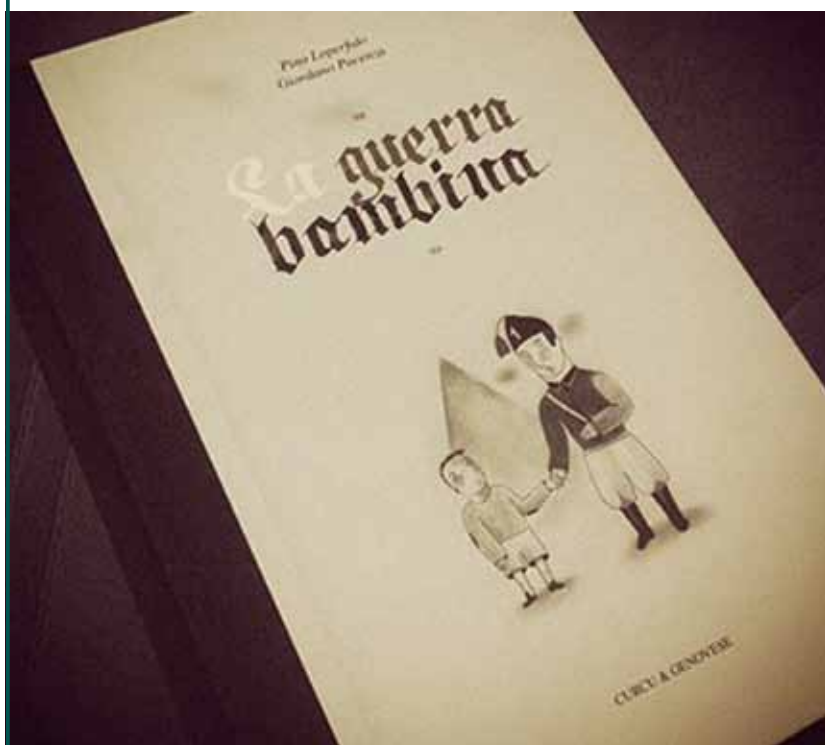
Allora, perché il titolo "La guerra bambina"?

Perché ogni racconto ci presenta un bambino testimone di un evento: non eventi banali, ma fatti che si intrecciano con la grande Storia e con la Storia dei Grandi, come ad esempio quello intitolato "Una moneta falsa torna sempre indietro", in cui si assiste alla traduzione a Trento, in ceppi, di Cesare Battisti, considerato un traditore, insultato e deriso da una folla incredula e inferocita, composta da adulti e ragazzi.

Un altro racconto descrive il passaggio del Trentino all'Italia, con gli occhi di un bambino che vede improvvisamente tornare a casa il suo papà, dato per morto. Era andato in guerra, aveva combattuto, poi era tornato, sconfitto.

"Adamo - mio padre - era il primo uomo a mettere piede in un mondo che aveva cambiato bandiera. Adesso la nostra tragedia non era più quella di aver perso un padre ed un marito, ma quella più umiliante di aver perso la guerra".

Loperfido ci accompagna con leggerezza a Merano, dove si scontra-



rono verbalmente Alcide Degasperi e Benito Mussolini. Ed al bambino il suo papà sembra improvvisamente “l’unico reduce di una guerra invisibile, avvolto in un silenzio spaventoso”.

Un altro padre, un’altra vicenda fa dire al giovane protagonista: “Avere un padre non significa nulla. Avere un padre che ti ama e che ti vuole bene significa poco. Avere un padre non sempre significa avere una persona che ti ama e che è disposta a tutto per te. Per diventare padre basta un minuto, per diventare un buon padre non basta una vita”.

In questo caso, il bambino è Albino, il padre Benito Mussolini.

Percorrendo agilmente la Storia del ‘900, Loperfido racconta anche il dramma di un rastrellamento tedesco in alcune malghe isolate, al confine tra Veneto e Trentino, durante la seconda guerra mondiale, quando un bambino scopre il segreto della malga – che nascondeva uomini e armi. Allora, improvvisamente, il piccolo protagonista diventa adulto e confessa che “si sentiva grande. Ero riuscito a risolvere il mistero e l’avevo fatto da solo!”

L’autore ritorna ancora ai primi anni del ‘900 e di nuovo alla grande guerra, quando migliaia e migliaia di trentini furono sfollati: “Venne il nostro momento, nel senso che i sol-

dati presero ad urlare nomi e cognomi del gregge. A turno, ...si lasciava la massa informe degli sfollati e ci si metteva a disposizione di un tizio in divisa. Un po’ come a scuola, solo che invece della maestra, c’era sto bellimbusto che puzzava di grappa.”

Non potevano mancare, in questa panoramica sul Trentino, un personaggio come Andreas Hofer che, scortato in catene attraverso il Trentino fino a Mantova, rifiutò la cena per pregare, né il bombardamento angloamericano su Trento il 13 maggio 1944, che – dopo la visione di corpi martoriati e case sventrate – diventa per il giovane protagonista una preziosa occasione. “Gli faceva bene sentirsi benvoluto, riconosciuto, amato. Era bella dunque la vita. E se fino a quel giorno l’aveva odiata l’esistenza era solo perché aveva avuto la sfortuna di non conoscerla, così come non aveva conosciuto sua madre, né il calore di un’amici-zia”.

A queste storie, i cui protagonisti diventano drammaticamente adulti, si accompagnano i ritratti di bambini, come inseriti in medaglioni grigio-scuro, espressivi e teneri, dai grandi occhi che hanno visto il male, delicatamente tracciati da Giordano Pacenza, illustratore sensibile e grafico abile.



PIANGI PURE

Lidia Ravera, Bompiani
2013 - € 18.00

Ne è passato di tempo da Porci con le ali..., da quel breve romanzo un po' rivoluzionario e provocatorio, scritto da due ragazzi, a quattro mani.

La Ravera ha continuato a scrivere ed è maturata, anche come scrittrice.

Questo romanzo ne è una prova schiacciante, non soltanto dal punto di vista della storia narrata, ma dal punto di vista della scrittura che è diventata via via, nel corso degli anni, sempre più incisiva.

Piangi pure è la storia di una donna ormai anziana, intelligente, curiosa, vitale, esattamente come qualunque altra donna, giovane o meno giovane. Iris, per affrontare con dignità gli anni che ha da vivere, decide di vendere la sua bella casa ai Parioli come "nuda proprietà".

Si tratta di un attico elegante che ha comprato con i diritti d'autore di un suo romanzo (l'unico) che ha avuto un gran successo.

Dunque, è tutto "suo" l'appartamento che ama e del quale si libera, contando di vivere lì ancora per un bel po' di tempo.

Iris non è sola, teoricamente, ha ancora una famiglia, quel che resta di

una famiglia: il marito, che una volta ha lasciato, dal quale è ritornata prima di una separazione definitiva, ora è adagiato in una vita senza memoria, curato da Alina, una vedova polacca; la figlia Alice è una donna matura e problematica: come è stato difficile il rapporto fra questa figlia e Iris, sua madre, ora è difficile, se non inesistente, quello con la sua bellissima figlia Melina.

Iris vende l'appartamento senza porsi il problema dell'eredità che probabilmente sua figlia e sua nipote si aspettano e, soprattutto dopo aver conosciuto gli acquirenti, comincia a pensare alla morte, che forse la giovane coppia si augura vicina.

Se c'è un'attività insensata è pensare alla propria morte...

Iris ha però un amico, più o meno coetaneo, che incontra tutti i giorni al bar. È uno psicoterapeuta il cui studio è nel palazzo dove abita Iris.

Tutti i giorni lavorativi, alle due del pomeriggio, prendono insieme il caffè e alle otto, prima di tornare a casa, C. e Iris bevono lei il Pernod, lui uno spritz.

E quella volta che Iris gli dice di aver venduto la casa, quindi ...devo morire...da ieri c'è un giovanotto di 36 anni che mi augura una sincope al minuto...C., sorridendo, le risponde che se il giovanotto non è dotato di poteri paranormali...puoi stare tranquilla. Le suggerisce di scrivere, di tenere un diario.



Lidia Ravera, scrittrice

Iris comincia, racconta la sua vita, ... ho sposato un uomo che non amavo...ho messo al mondo una figlia che non volevo...ho lasciato l'uomo che non amavo per un uomo che non mi amava...

Così noi apprendiamo che dopo essere stata lasciata da Michele, Iris è tornata a casa da Antonio ed Alice, per poi andare via di nuovo e rifugiarsi su un'isola dove apre una libreria, ben sapendo che ...nel teatro della nostra relazione ero io quella che dava scandalo, che infrangeva le regole, che si sottraeva ai suoi obblighi. L'impetuosa, l'irrequieta, l'egoista. Il diario va avanti, Iris ora affronta il passato, ora parla del presente, della nipote, del Natale a casa di Antonio e Alina, ora di C., l'uomo al quale si lega con sorpresa e pudore ogni giorno di più. La Ravera ci descrive

un delicato amore senile, senza ipocrisie e supposizioni banali: è questo sentimento che dà a Iris la voglia di ricominciare a vivere e a C. la dolcezza di un tramonto sereno, quando la malattia sembra cancellare in lui ogni forza vitale. Leggendo, ci si affeziona a Iris, se ne apprezza la capacità di capire gli altri, di non giudicare, come fa – da nonna – nei confronti di Melina, donna libera e spregiudicata che si è seduta per terra, ai miei piedi, ha appoggiato la testa sulle mie ginocchia. Ha incominciato a parlare. È moderna Iris, sa comprendere senza giudicare, vive il suo tempo...ne ho viste tante. Le ho accettate tutte. Se non le accetti, le trasformazioni, le novità, se non riesci a farle diventare necessarie anche per te, come per tutti gli altri, resti indietro.

E io non ho mai voluto restare indietro. A mio parere, in ciò sta il fascino di Iris, nella sua intelligenza, nella sua modernità, nel voler andare al passo coi tempi, nel voler essere sempre e soltanto se stessa, senza condizionamenti e senza finzioni.

Bisogna perciò apprezzare il lavoro di Lidia Ravera che ha scelto come protagonista una donna coraggiosa, pronta – alla soglia degli 80 anni – a comprare una nuova auto, ad offrire ospitalità a C., a trattare con rispetto e con lealtà la moglie di C., a vivere insomma nel suo mondo, che è anche il nostro, qualunque sia la nostra età anagrafica.



LUCIANA GRILLO

Nata a Potenza, è laureata in Lettere presso l'Università degli studi di Napoli e in Filosofia presso l'Università degli studi di Salerno. Dal 1986 vive a Trento, ha insegnato Lettere Italiane e Latine al Liceo Scientifico "L. da Vinci". È presidente del Consiglio delle donne del Comune di Trento. Insegna all'UTETD dall'a.a. 2000 - 2001.

DECENNALI, VENTENNALI, TRENTENNALI E... VENTICINQUENNALI

Anche quest'anno sono state festeggiare le sedi che hanno raggiunto l'importante traguardo di trenta, venticinque, venti e dieci anni di attività.

Sono stati consegnati i diplomi alle persone che hanno frequentato con assiduità ed impegno le lezioni in tutti questi anni.

Sono le persone le protagoniste dell'Università della terza età e del tempo disponibile, sono loro a determinare il successo o l'insuccesso, è grazie a loro che si costruisce ogni giorno il percorso di formazione adeguato ai bisogni di una parte della popolazione sempre più presente attiva e incisiva del tessuto sociale.

GRUMES anno istituzione 2004/2005

CON 37 ISCRITTI

- **SINDACO IN CARICA** al momento della fondazione: Simone Santuari, vicesindaco Alberto Pojer
- **REFERENTI DI SEDE** che si sono succeduti negli anni: Bruno Faustini, Rosa Pedot (referente principale), Lina Pedot, Alberto Pojer (referente principale), Emilio Santuari
- **ISCRITTI ATTUALI:** 48

I DIPLOMATI DI GRUMES

Sono stati consegnati i diplomi ai seguenti iscritti

10 ANNI DI FREQUENZA

Bortot Pojer Angela Maria	Eccli Brustolini Lina
Brustolini Maria	Faustini Bruno
Casetta Eugenio	Pedot Rosa
Cembran Pojer Amalia	Perini Dalvit Rita
Cristofori Ceolan Emma	Pietrobon Casetta Wanda
Cristofori Cesare	Pisetta Faustini Daria
Cristofori Egidio	Pojer Alberto
Cristofori Pia	Pojer Dalvit Vittoria
Cristofori Pojer Giuseppina	Santuari Eccher Anna Maria
Dalvit Santuari Assunta	Santuari Emilio

IL VENTENNALE DELLA SEDE DI FONDO

Scommessa vincente quella dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile nella sede di Fondo. Voluta dall'allora sindaco Bruno Bertol e dall'assessore alla cultura Maria Luisa Fontana Franch (tuttora coordinatrice responsabile), proseguita sotto l'attuale sindaco Remo Bonadiman e l'assessore Lucia Donà. L'Università era partita in sordina, con una quindicina di iscritti, che si sono ben presto stabilizzati sul centinaio di unità. I partecipanti vengono anche dai comuni limitrofi che ultimamente contribuiscono con un Fondo alle spese di gestione. Gli incontri avvengono da quindici anni presso il salone della cooperativa "Stella Montis", (residenza per anziani) su proposta della presidente dell'epoca Mariangela Franch e caldeggiata dalla presidente attuale Gigliola Battisti nonché dal direttore Enzo Leonardi, ai fini di un "reciproco arricchimento umano, oltre che culturale", tra ospiti della struttura e frequentanti esterni. Molteplici sono stati gli argomenti trattati in tutti questi anni, dall'arte alla letteratura, dalle scienze naturali alla musica, dalla medicina alla psicologia, dal diritto alla storia delle religioni e alla storia locale, infine numerose sono state le conferenze. Una costante è costituita dai corsi di educazione motoria e acquagym, tenuti con eccezionale



professionalità dalla docente Flavia Bertoldi. Durante i festeggiamenti per il ventennale dell'attivazione della sede a Fondo, un particolare ringraziamento è andato, oltre che alla disponibilità del personale della "Stella Montis" e del Comune, alla Cassa Rurale che ha fornito attrezzature e materiale didattico. Sono stati premiati gli allievi (a dire il vero, erano quasi tutte "allieve", data la soverchiante presenza femminile) che da 20 anni frequentano i corsi e altri che frequentano da più di 10 anni: una fedeltà quale ulteriore dimostrazione della validità degli insegnamenti, dell'importanza della continua acculturazione e degli incentivi all'aggregazione. Ma tutto questo, assieme all'impegno profuso da varie realtà in seno al Comune di Fondo, non sarebbe stato possibile senza il fondamentale supporto di quella che oggi è la Fondazione "Demarchi", già "Istituto di Studi e Ricerca Sociale", sensibile alle esigenze delle vallate e delle fasce di età, che rischiano di trovarsi tagliate fuori dai normali circuiti culturali.

FONDO anno istituzione 1995/1996

CON 34 ISCRITTI

- **SINDACO IN CARICA** al momento della fondazione: Bruno Bertol
- **REFERENTI DI SEDE** che si sono succeduti negli anni: Luigia Abram Larcher, Daniela Azzolini Marches, Bianca Bertoldi Gius, Dina Dini Mura, Franca Endrizzi, Maria Luisa Fontana Franch (referente principale), Franca Lamberti Zamboni, Luciana Marches Callovini, Giuliana Martini Albertini, Paola Massarotto Gobbin, Anna Pasqualotto Graiff, Paola Pitscheider Abram, Maria Preti Abram (referente principale), Maria Carla Scanzoni Callovini (referente principale), Lucia Seppi Nesler, Liliana Tibolla Giacomuzzi, Rita Vallazza Anzelini, Daniela Zambotti Battisti
- **ISCRITTI ATTUALI:** 77 di cui 62 all'educazione motoria

I DIPLOMATI DI FONDO

Sono stati consegnati i diplomi ai seguenti iscritti

	ANNI DI FREQUENZA
Anzelini Bertoldi Teodora	19
Anzelini Graziadei Maria Silvia	10
Arici Roverselli Palmina	11
Azzolini Marches Daniela	10
Bertagnolli Bertoldi Clara	14
Bertol Elena	10
Bertoldi Gius Bianca	20
Borzaga Francisci Bruna	14
Calliari Annamaria	16
Cattarini Pezzini Luisa	17
Cescatti Adami Erminia	11
Covi Covi Nerina	12
Covi Profaizer Margherita	20
Covi Seppi Daria	11
Covi Zini Silvia	12
Daz Covi Alice	20
Dini Mura Dina	12
Donà Collovini Giuseppina	18
Endrizzi Franca	20
Farinazzo De Tomi Silvana	12



ANNI DI FREQUENZA

Fatini Bovara Loredana	12
Fattor Bertoldi Lucilla	15
Fattor Calliari Albertina	13
Fedrizzi Endrighi Adriana	16
Fontana Franch Maria Luisa	20
Giuliani Cocco Ida	10
Gius Mor Maddalena	10
Graiff Zucal Luigina	14
Lamberti Zamboni Franca	16
Larcher Graiff Dina	17
Larcher Martinoni Idamaria	20
Lorenzetti Pozzatti Anna Elisa	16
Marinelli Zambiasi Elisabetta	11
Pezzini Battisti Eligia	18
Rigotti Graziadei Antonia	19
Rosati Calliari Graziella	16
Sandler Vanzo Ingrid	20
Scanzoni Callovini Maria Carla	20
Seber Gaeta Daria	16
Seppi Nesler Lucia	20
Spagnuolo Perlini Maria	20
Tavonatti Endrici Silvana	19
Tosolini Bastiani Carla	13
Turri Callovini Maria	10
Valentini Piechenstein Gigliola	10
Vallazza Anzelini Rita	20
Veronesi Gius Giuliana	16
Zambotti Battisti Daniela	18
Zanon Marini Maria Rosa	11

VENT'ANNI DELLA SEDE DI BESENELLO-CALLIANO

BESENELLO-CALLIANO anno istituzione 1991/1992

CON 105 ISCRITTI

- **SINDACO IN CARICA** al momento della fondazione: Domenico Marcolini (Calliano) e Fiorenzo Ceccato (Besenello)
nell'a.a. 2003/2004 diviene UTETD Besenello-Calliano; i sindaci in carica erano: Adriano Orsi a Besenello e Andrea Benoni a Calliano
- **REFERENTI DI SEDE** che si sono succeduti negli anni: Afra Adami Penner (fondatrice), Maria Rosa Battisti (referente principale), Lucia Buccella Comper, Lidia Delaiti Eccher, Rosina Feller, Galeazzo Guizzardi, Carmelita Masera Adami, Enoe Penner, Jole Piffer, Noris Piffer Battisti, Licia Postini Dallacosta (referente principale)
- **ISCRITTI ATTUALI:** 69 di cui 39 all'educazione motoria

I DIPLOMATI DI BESENELLO-CALLIANO

Sono stati consegnati i diplomi ai seguenti iscritti

	ANNI DI FREQUENZA
Adami Adami Rosa	12
Amadori Battisti Daria	16
Baldo Franchini Elisabetta	16
Battisti Maria Rosa	13
Battisti Ondertoller Carla	15
Bogianchini Anita	21
Boratti Endrighi Ines	20
Colle Postinghel Vittorina	17
Comper Luciana	16
Conzatti Battisti Rosaria	10
Dalzocchio Postinghel Mariangiola	17
Delaiti Eccher Lidia	11
Dorigatti Feller Giuseppina	16
Feller Rosina	19
Feller Buccella Alma	10
Feller Piffer Luigia	15
Felli Ondertoller Anna	20
Gasperi Fontana Miriam	10

Grigoletti Pia	10
Larcher Goller Lucia	13
Luchetta Comper Ines	22
Masera Adami Mara	18
Masera Penner Carmelita	13
Mazzarol Pompermaier Maria Teresa	11
Ondertoller Battisti Rosanna	21
Penner Enoe	20
Piffer Iole	20
Piffer Battisti Noris	13
Pompermaier Feller Lina	13
Pompermaier Polidori Ines	12
Postini Dallacosta Licia	20
Rosano Maristella	11
Rospoche Pangrazi Pierina	12
Rospoche Valzolgher Gabriella	14
Scrinzi Feller Luciana	13



Consegna diploma
alla signora Ines della sede
UTETD di Besenello-Calliano

L'UTETD DI MALÈ HA FESTEGGIATO I SUOI PRIMI VENT'ANNI

In un clima festoso sulla fine dello scorso marzo l'Università della terza Età ha festeggiato i suoi vent'anni di attività. Terza sede nata in Valle di Sole, partì nell'ormai lontano 1995 divenendo, in breve, punto di riferimento per l'intera bassa Valle. Arrivò così a contare in alcuni anni 100 e più iscritti.

Oggi la frequenza si attesta sempre su numeri elevatissimi che viaggiano attorno alle 90 unità.

La Festa dei 20 anni è stata impreziosita in apertura da alcuni interventi musicali della I A della scuola Media di Malè magistralmente diretta dal Maestro Tiziano Rossi. Sono poi seguiti i discorsi ufficiali ed i saluti di rito, quindi tutta una serie di piccoli momenti che hanno davvero reso piacevolissimo il pomeriggio.

Così una serie di letture di poesie, una veloce ricostruzione della storia dell'Università della Terza Età di Malè, la consegna degli attestati a quanti da anni (alcuni letteralmente dal primo anno) non sono mai mancati, e ancora alcuni brevi filmati dedicati alla Festa nelle pellicole più belle della storia del cinema. La sede di Malè è una realtà senz'altro

viva, che propone ogni anno lezioni interessanti e corsi nuovi. Nel tempo ha fatto tesoro del buon detto latino "mens sana in corpore sano" e se registra numeri davvero importanti di frequentanti i corsi di ginnastica, non di meno sono parecchi coloro che approfittano della bella piscina della borgata per partecipare ai corsi di nuoto.

Il pomeriggio di Festa si è concluso nella sala accanto a quella dove si tengono le lezioni; dove, grazie all'impegno di alcune signore iscritte all'UTETD, era stato preparato uno splendido buffet capace di accontentare tutti i palati ed incorniciato da una decorazione a dir poco splendida.

Ai lati della Sala era stata allestita un'interessantissima mostra fotografica che ripercorreva i tanti momenti di festa, le gite culturali ed altro ancora svoltesi nel corso dei vent'anni di attività dell'UTETD di Malè. Insomma, quella maletana è una sede forte e partecipata in forma davvero corale.

La garanzia offerta sulla tenuta dei corsi dal Comune di Malè e, sul fronte organizzativo, dalla Fondazione Franco Demarchi danno la certezza che... fra vent'anni ci ritroveremo nuovamente per festeggiare!

MALÈ anno istituzione 1995/1996 **CON 37 ISCRITTI**

- **SINDACO IN CARICA** al momento della fondazione: Pierantonio Cristoforetti
- **REFERENTI DI SEDE** che si sono succeduti negli anni: Carlo Carretto, Tiziana Daniel Scaramella, Giulia Gasperetti Sirek (fondatrice, referente principale), Maria Gentilini, Rocco Marini, Rosina Penasa Guarnieri, Antonia Pini, Bruna Pini, Marida Rauzi Negherbon, Maria Rizzi Citroni (referente principale), Maria Tonelli, Clarina Vicenzi Marini
- **ISCRITTI ATTUALI:** 80 di cui 19 all'educazione motoria

I DIPLOMATI DI MALÈ

Sono stati consegnati i diplomi ai seguenti iscritti

	ANNI DI FREQUENZA
Andreis Greifenberg Mercedes	10
Angeli Corina	12
Angeli Taddei Antonia	19
Borzi Rizzi Maria	10
Boso Carla	11
Cappello Renato	12
Casna Covi Silvia	20
Cavallar Gosetti Graziella	19
Ceschi Andreis Franca	14
Ciccolini Anselmi Carla	10
Cicolini Tevini Cesira	15
Dallavo Pedrotti Ada Graziella	13
Dallavo Zanella Maria Teresa	16
Daniel Scaramella Tiziana	18
Ferro Taddei Genny	10
Gasperetti Sirek Giulia	16
Gentilini Maria	19
Girardi Daprà Oliva	11
Jachelini Pia	17
Marinolli Pedergrana Celestina Giovanna	15
Pedergrana Endrizzi Rosalia	14
Pisetta Rosani Bruna	15
Rauzi Marino	10
Rauzi Negherbon Marida	16
Rizzi Citroni Maria	18
Rizzi Magagnotti Angela	13
Ruffini Zanon Bruna	12
Sartori Ruatti Livia	17
Seppi Cappello Silvana	17
Serra Benedetti Luigia Maria	10
Stablum Ceschi Raffaella	12
Stanchina Zanella Fernanda	10
Tonelli Maria	19
Valentini Podetti Lucia	10
Vicenzi Marini Clarina	19
Zanella Pedrotti Flavia	20
Zanon Gosetti Virginia	17
Zappini Marinolli Pierina	13

TRENTENNALE AD AVIO

AVIO anno istituzione 1985/1986

CON 37 ISCRITTI

- **SINDACO IN CARICA** al momento della fondazione: Ezio Tranquillini
- **REFERENTI DI SEDE** che si sono succeduti negli anni: Valerio Bongiovanni, Liliana Bongiovanni Tassi (referente principale), Giovanna Boschetto Creazzi, Olga Castelletti Tessaro, Anna Maria Ceroni Caden, Luigi Cristini, Alida Cristoforetti, Maria Ferrigolli (referente principale), Francesco Graziani, Luigino Masserini, Tiziana Mazzuchi Borghetti, Vittorina Menolli Salvetti, Gaetano Pazzi (referente principale), Carmen Pedri Bertagnolli, Piera Ruggeri, Silvana Secchi, Maria Bice Secchi Cavazzani, Elio Zanol
- **ISCRITTI ATTUALI:** 62 di cui 25 all'educazione motoria

I DIPLOMATI DI AVIO

Sono stati consegnati i diplomi ai seguenti iscritti

	ANNI DI FREQUENZA
Azzetti Pavana Agnese	10
Biasio Ferrigolli Gigliola	12
Bongiovanni Valerio	11
Bongiovanni Tassi Liliana	27
Castelletti Tessaro Olga	26
Cavazzani Pazzi Maria Mila	15
Ferrigolli Maria	25
Fracchetti Tapparelli Dolores	24
Fracchetti Tita Dolores	26
Fracchetti Zanol Mariagrazia	14
Giuliani Caldana Giuseppina	15
Giuliani Zinelli Franca	18
Loro Gerola Lucia	26
Mazzucchi Borghetti Tiziana	10
Moschini Antonelli Valentina	14
Olivieri Dalle Vedove Anna maria	16
Pavana Battistoni Rafaella	12
Peterlini Fugatti Elda	26
Pozzer Caden Rosaria	22
Salveti Bertagnolli Anna	21
Salveti Libera Carolina	14
Secchi Bongiovanni Francesca	12
Secchi Cavazzani Maria Bice	15
Slomp Norma	23
Vaona Mabboni Fernanda	12
Zaninelli Gatti Iolanda Santina	17
Zanoni Campostrini Cornelia	24

ALBIANO anno istituzione 1993/1994

CON 23 ISCRITTI

- **SINDACO IN CARICA** al momento della fondazione: Tiziano Odorizzi
- **REFERENTI DI SEDE** che si sono succeduti negli anni: Bruna Filippi Odorizzi, Celestina Odorizzi Baldessari, Irma Pisetta Filippi, Mariarosa Pisetta Odorizzi (referente principale), Lorenza Saltori Filippi, Albino Sevegnani, Enrica Tait Betti
- **ISCRITTI ATTUALI:** 45 di cui 21 all'educazione motoria

I DIPLOMATI DI ALBIANO

Sono stati consegnati i diplomi ai seguenti iscritti

	ANNI DI FREQUENZA
Bertuzzi Gioconda	21
Bertuzzi Micheli Francesca	16
Casna Pisetta Pia	19
Filippi Mirca	15
Filippi Casna Nella	16
Filippi Filippi Letizia	15
Filippi Micheli Maria	15
Filippi Odorizzi Bruna	17
Filippi Pisetta Eugenia	20
Filippi Ravanelli Norina	22
Gabrielli Nicolodi Maria Teresa	11
Gilli Odorizzi Dina	11
Gilli Pisetta Lina	13
Gilli Pisetta Paola	11
Michelon Filippi Carmela	15
Odorizzi Assunta	14
Odorizzi Baldessari Celestina	17
Odorizzi Filippi Amalia	13
Odorizzi Pisetta Valeria	17
Odorizzi Sevegnani Emilia	13
Pisetta Filippi Irma	21
Pisetta Folgheraiter Antonietta	17
Pisetta Gilli Elda	21
Pisetta Gilli Rosa Maria	11
Pisetta Odorizzi Mariarosa	17
Pisetta Ravanelli Lina	21
Ravanelli Gilli Irma	20
Ravanelli Gilli Iole	19
Ravanelli Odorizzi Ivana	22
Ravanelli Odorizzi Francesca	18
Ravanelli Odorizzi Francesca	16
Ravanelli Ravanelli Oliva	13

VENTICINQUENNALI

PREDAZZO anno istituzione 1989/1990

CON 77 ISCRITTI

- **SINDACO IN CARICA** al momento della fondazione: Giuseppe Giacomelli
- **REFERENTI DI SEDE** che si sono succeduti negli anni: Marisa Bosin, Flavia Brigadoi Angelini (referente principale), Maria Cavada Dal Piaz, Rita Franca Cavedon Ferrari, Giuseppina Dal Piaz Delladio, Giuseppe Dellagiacoma, Erminia Dellantonio Partel, Maria Luisa Delugan Felicetti; Luigi Felicetti, Caterina Felicetti Dellagiacoma, Giovanna Gabrielli, Franco Giacomelli Chiodi, Ernestina Guadagnini Delladio, Maria Maddalena Lochmann, Cecilia Pedrotti Dezulian (referente principale), Elena Righi Predicatori, Carmen Tomasi Bonelli, Adriana Vanzo Guadagnini
- **ISCRITTI ATTUALI:** 88 di cui 40 all'educazione motoria

I DIPLOMATI DI PREDAZZO

Sono stati consegnati i diplomi ai seguenti iscritti

	ANNI DI FREQUENZA
Avogadri Bissacco Clementina	19
Bellante Giacomelli Maria	17
Bernard Notaro Tullia	19
Boninsegna March Luigina	20
Bosin Morandini Giacomina	14
Brigadoi Angelini Flavia	25
Cavada Dal Piaz Maria	25
Comper Corradi Riccarda	24
Dal Piaz Delladio Giuseppina	16
Defrancesco Giuseppina	12
Defrancesco Sacchi Giulia	13
Delladio Tullia	25
Delladio Brigadoi Clara	18
Dellagiacoma Miceli Giuseppina	10
Dellagiacoma Monzardo Renata	12
Dellantonio Felicetti Valentina	10
Dellantonio Partel Erminia	25
Delvai Felicetti Loretta	25
Facchini Bernardi Giuliana	16
Felicetti Luigina	15
Felicetti Defrancesco Armanda	25
Felicetti Dellagiacoma Caterina	25
Ferrari Briosi Paola	21
Gabrielli Paola	25
Gabrielli Delugan Maria Grazia	17



ANNI DI FREQUENZA

Giacomelli Aderenti Vanda Liliana	11
Giacomelli Agostini M. Silvana	21
Giacomelli Morandini Anna	11
Giacomelli Pertile M. Antonietta	18
Gianmoena Zorzi Maria	11
Guadagnini Delladio Ernestina	20
Guadagnini Morandini Rosa Maria	19
Lochmann Maria Maddalena	17
Lochmann Caterina	14
Longo Guadagnini Paola	10
Malojer Longo Gertrude	13
Morandini Nicolina	10
Morandini Boninsegna Maria Rosa	21
Morandini Cottone Rita	17
Morandini Gabrielli Rosalina	17
Pedrotti Dezulian Cecilia	19
Quaresima Guadagnini Gabriella	25
Quinzani Bressani Domenica	10
Silvestri Morandini Adriana	20
Simeoni Rita	10
Tomasi Bonelli Carmen	25
Tomasi Boninsegna Maddalena	25
Vanzo Guadagnini Adriana	14
Zanella Boninsegna Irene	21
Zeni Bosin Luigina	14
Zorzi Dall'Angelo Maria Rosa	13
Zorzi Morandini Maria Grazia	13



Foto-ricordo Santa Croce del Bleggio

SANTA CROCE DI BLEGGIO – VENTICINQUE ANNI

Conclusione festosa, i giorni scorsi, all'Università della Terza Età di Santa Croce di Bleggio. La scuola festeggia proprio quest'anno il 25° di fondazione, essendo nata sul finire del 1990-inizi 1991. In occasione del 25 anno raggiunto felicemente con la presidenza della maestra Luciana Zambotti, i corsisti (un centinaio) hanno festeggiato il traguardo raggiunto l'ultimo giorno di corso.

Record rimarcabile, ben otto partecipanti al Corso bleggiano risultavano tra gli iscritti al primo anno di corso, nel lontano anno 1990/1991, tra cui il fondatore, don Giorgio.

Legittimi quindi la soddisfazione e l'orgoglio di essere riusciti a mettere in cantiere, ogni anno per un quarto di secolo i corsi, la sede dei corsi (prima a Santa Croce di Bleggio, poi a Comighello), docenti titolati. Quest'anno i corsi hanno visto "Pluralismo religioso" con don Giorgio Serafini, "Guida all'ascolto musicale" con Annely Zeni, "Temi di filosofia" con don Marcello Farina, "Psicologia della salute" con Paola Taufer, "Aspetti medici della Terza Età" col dott. Flavio Apolloni, oltre ad alcune interessanti conferenze sul Parco Naturale, la fitoterapia, cittadini e istituzioni, astronomia.

Gli otto iscritti, bleggiani fedelissimi, presenti fin dalla fondazione dei corsi sono ritratti nella foto-ricordo scattata proprio l'ultimo giorno di scuola: da sinistra Guido Hueller, la presidente Luciana Zambotti, Ida Bella, M. Teresa Sebastiani, Assunta Parisi, Clementina Dipré, Remo Calliari, don Giorgio Serafini (vedi foto).

S. CROCE BLEGGIO anno istituzione 1990/1991 CON 51 ISCRITTI

- **SINDACO IN CARICA** al momento della fondazione: Giustino Iori (Bleggio Superiore), Michele Sicheri (Stenico), Beniamino Bugoloni (Fiavè), Roberto Sansoni (Lomaso), Aldo Serafini (Bleggio Inferiore)
- **REFERENTI DI SEDE** che si sono succeduti negli anni: Maria Barilaro Corradi, Virginio Berti, Maria Luisa Bonazza Albertini, Lidia Brogliato Conci, Rosalia Caldera Fustini, Remo Calliari, Mariangela Calza Bronzini, Luigi Caresani, Ugo Corti, Alessandra Compostella, Onorio Dalponte, Palmira Dellana Sinigaglia, Lidia Farina, Laura Fina Cantini, Oscar Fugini, Guido Hueller, Orsolina Iori, Pia Maffei Trainotti, Placida Malacarne Sottini, Elia Martini, Luciana Morandi Rocca, Assunta Parisi, Dirce Polla Giordani, Maria Pomella Bronzini, Elda Riccadonna Flaim, Don Giorgio Serafini, Luigino Sicheri, Iva Sicheri Bailo, Anita Simoni Marchiori, Danilo Tomasi, Rosella Tonina Zambotti, Luciana Zambotti (referente principale), Valentino Zambotti, Liliana Zambotti Scossioli, Eleonora Zambotti Trentini
- **ISCRITTI ATTUALI:** 118 di cui 27 all'educazione motoria

AREA UTETD



Laura Antonacci

responsabile di area

Cura progettazione, organizzazione, realizzazione, gestione e valutazione generale del progetto Utetd e delle risorse umane.



Nicoletta Larcher

ufficio didattico

Cura la realizzazione del progetto formativo nelle sedi locali.



Lella Tomasi

ufficio didattico

Cura la realizzazione del progetto formativo nelle sedi locali.



Enrica Dalmeri

segreteria didattica

Cura l'organizzazione e la gestione della segreteria a supporto delle attività. Organizza e gestisce le visite culturali.



UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ E DEL TEMPO DISPONIBILE

Se hai già 35 anni

PER DARE VALORE AL TUO TEMPO ←

PER CONOSCERE E VIVERE MEGLIO ←

PER MANTENERE GIOVANE CORPO E MENTE ←

PER SENTIRTI BENE ←

Programma 2015-2016

attività culturali

- ▶ cultura generale
- ▶ laboratori
- ▶ conferenze
- ▶ incontri con testimoni
del nostro tempo
- ▶ concerti

attività motorie

- ▶ in palestra
- ▶ in acqua
- ▶ all'aperto

Campagna iscrizioni da **LUNEDÌ 28 SETTEMBRE** a **VENERDÌ 9 OTTOBRE**

informazioni e iscrizioni:

TRENTO fino al 9 ottobre
9.00 - 12.00; 15.00 - 16.30
79 SEDI LOCALI
Rivolgersi ai Comuni sedi
delle attività

recapiti:

UTETD
tel. 0461 273629
utetd@fdemarchi.it
www.fdemarchi.it

